EUROPEI DI NUOTO

Argento e bronzo per gli azzurri

Il bresciano sfiora la vittoria nei 200 stile libero e batte il grande campione tedesco

Prima giornata con crollo di record

Staffetta della Ddr mondiale, europeo di Moorhouse Migliorati 4 primati nazionali

Caro Gross, addio. Firmato Lamberti

Sono iniziati in maniera trionfale, per gli italiani, questi campionati europei di nuoto. Sul podio sono finiti Giorgio Lamberti, secondo dietro allo svedese Holmertz (ma davanti al campione tedesco Gross) nei 200 stile libero, e Gianni Minervini, terzo nei 100 rana. Battuti inoltre vari primati italiani: dalla Persi nei 100 stile libero, dalla Felotti nei 400 misti e dalla staffetta 4x200 femminile.

GIULIANO CESARATTO

STRASBURGO Il nuoto europeo allunga ancora il passo e con lui l'Italia che segna con Lamberti e Minervini una giornata trionfale Gli azzurri salgono due volte sul podio e su cinque gare stabiliscono quattro nuovi record italiani L'exploit più clamoroso è quello di Giorgio Lamberti, bresciano diciottenne, che nei 200 liberi, regno di Gross, fa lui la tattica, batte il primatista del mondo e solo nel finale cede al sorprendente svedese Anders Holmertz, classico beneficiario tra due litiganti Dirà poi Gross, detronizzato inopinatamente, di aver sbagliato gara, di essere partito troppo forte preparandosi da solo, quindi, il crollo finale Per Lamberti invece l'argento è metallo preziosissimo «Dopo le batterie di stamane pensavo ormai di non avere più chance. Gross davanti, Lodziewski e Fahrner intorno e poi questo svedese Ma non avevo niente da perdere e mi sono lanciato all'attacco Negli ultimi metri avevo le braccia di piombo, una fatica bestiale, ma è andata bene» 1 48"48 è anche il nuovo record italiano della specialità, un tempo che ben figura nelle classifiche mondiali di ogni tempo e che proietta il giovane talento nella ristrettissima cerchia di chi segna i valori assoluti del nuoto Nel giorno dell'argento di Lamberti, Gianni Minervini battuto dall'inglese Moorhouse con il primato europeo e dal sovietico Volkov, si riconferma il ranista di qualità di sempre, anzi, nelle due vasche riservate alla specialità che più di ogni altra fonde la potenza con la tecnica, la sua nuotata è apparsa più fluida e efficace, più morbida e progressiva «Per me questa è la conferma della necessità di riposare prima della gara Avevo lavorato poco sulla quantità, ma la prova di oggi con questo tempo e con questo piazzamento mi confortano Ora mi riposerò ancora e poi inizierò la preparazione per Seul Lì mi giocherò ancora meglio le mie carte» Al successo di Lamberti nei 200 stile libero e di Minervini nei 100 rana non hanno assistito però passivamente gli altri azzurri Tutti in finale, hanno confermato la crescita collettiva di tutta la squadra Silvia Persi, velocista romana, pur ottava a causa di un non felice arrivo, ha stabilito il nuovo record dei 100 (55"08) Roberta Felotti ha dato uno scossone ai 400 misti abbassando l'antico record di Cinzia Savi Scarponi e portandolo a 4'47 '90 ed è stata quinta Ancora la staffetta femminile, la 4x200, ha abbassato a 8'12"97 il record italiano e si è classificata quinta Insomma il nuoto azzurro esordisce a questi europei guadagnando posizioni importanti negli elenchi dei valori mondiali Sì, perché già i mondiali dello scorso anno avevano messo l'Europa davanti a tutti, e non solo grazie alle tedesche orientali cui per altro oggi va ascritto l'unico record mondiale della giornata, quello della staffetta Il bilancio, quello dell'Italia, che ha fatto sorridere perfino Buby Dennerlein, solitamente melanconico e pensieroso Oggi i pensieri sono di gloria e *domani* ci sono Battistelli nei 400 misti, Rampazzo e Franceschi nei 100 farfalla, Orietta Patron e Tanya Vannini nei 200 liberi, Manuela Dalla Valle nei 200 rana Non è da escludere che la raccolta diventi vendemmia

Gross esausto al termine della gara dei 200 stile libero che l'ha visto sconfitto

Alfio Misaggi

Gli audaci colpi di Minervini & Company

Nuoto. 100 sì femminile 1) Kristin Otto (Rdt) 55"38, 2) Manuela Stellmach (Rdt) 55' 49, 3) Tamara Costache (Rom) 56"11, 8) **Silvia Persi** (Ita) 57"08 **(record italiano)** 100 rana maschile 1) Adrian Moorhouse (Gbr) 1'02 '13 **(record europeo)** 2) Dimitri Volkov (Urss) 1 02"43, 3) **Gianni Minervini** (Ita) 1'02' 43, 8) **Lorenzo Carbonari** (Ita) 1'03"50 400 misti femminile 1) Noemi Lung (Rom) 4'40"21, 2) Elena Dendeberova (Urss) 4'42"62, 3) Kathleen Nord (Rdt) 4'45"09, 5) **Roberta Felotti** (Ita) 4'47"90 **(record italiano)** 200 sì uomini 1) Andres Holmertz (Sve) 1'48 '44, 2) **Giorgio Lamberti** (Ita) 1'48"68 **(record italiano)**, 3) Michael Gross (Rfg) 1'49 '02, 8) **Massimo Trevisani** (Ita) 1'51"96 4x200 sì donne 1) Rdt (Steimach, Mohring, Strauss Friedrich) 7 55"47 **(record del mondo)**, 2) Romania 8'09"15, 3) Rfg 8'12"89, 5) Italia (Persi, Patron, Cambrini, Vannini) 8'12"97 **(record italiano)**

Tuffi. Trampolino uomini 1) Albin Killat (Rfg), 2) Niki Stratkovic (Aut), 3) Alexander Giatchenko (Urss), 5) **Massimo Castellani** (Ita), 11) **Piero Italiani** (Ita)

Pallanuoto. Italia-Ungheria 11-9

Così oggi. Nuoto 100 farfalla maschile (Rampazzo), 200 sì femminile (Patron e Vannini), 400 misti maschile (Battistelli e Sacchi), 200 rana femminile (Dalla Valle e Pescatori), 4x200 sì maschile (Giambalvo, Trevisan, Battistelli Lamberti) Tuffi piattaforma femminile (Schermi, Bisello) Pallanuoto Italia-Jugoslavia Sincro solo (Concordia)

IL MEDAGLIERE

	Oro	Arg.	Bro.	Tot.
RDT	2	1	2	5
ROMANIA	1	1	1	3
RFT	1	0	2	3
OLANDA	1	0	0	1
GB	1	0	0	1
SVEZIA	1	0	0	1
URSS	0	3	1	4
ITALIA	0	1	1	2
AUSTRIA	0	1	0	1

Nella pallanuoto l'Italia vince e sanguina dopo la grande rissa con gli ungheresi

ITALIA-UNGHERIA 11-9 (3-2, 3-3, 2-3, 3-1)

STRASBURGO Gonfi di botte ma ancora in corsa per una medaglia Una battaglia rude, molti scontri violenti con gli azzurri segnati da colpi proibiti e invisibili Ma alla fine vincenti nel gioco e nel punteggio Che l Ungheria non fosse squadra delicata si sapeva e che volesse usare del vantaggio muscolare era prevedibile E nel finale, quando gli arbitri avevano decisamente preso le parti dell'Italia, impedendo ai magiari di concretizzare le ripetute occasioni per pareggiare, i giocatori più anziani hanno inscenato la rissa finale riproponendo una prassi di questo gioco lottato e sgomitato da tempo assente dalle massime manifestazioni Al di là delle intenzioni guerresche delle due squadre che si affrontavano in una sorta di spareggio per restare nel gruppo di testa, è stato proprio l'arbitraggio a provocare la scazzottata finale Tesi a tutelare i più deboli fisicamente, ma senza prendere decisioni definitive, i due direttori di gara hanno esasperato gli ungheresi Venti a dieci le espulsioni contro di loro anche se i contusi sono tutti azzurri Fiorillo sanguinante per una pedata in volto, Misaggi con un labbro spaccato per una testata contusioni per tutti Misaggi e lo stesso Porzio espulsi poi per essersi distinti nel replicare a calci e pugni avversari Amaro il commento di Fritz Dennerlein e di Eraldo Pizzo che giudicano troppo alto il prezzo pagato per questa vittoria E oggi c'è la Jugoslavia, altra formazione che non lesina in modi bruschi e interventi che lasciano il segno Con loro c'è il conto in sospeso dei Mondiali dello scorso anno Da segnalare i quattro gol di Franco Porzio e le doppiette di Ferretti e Misaggi Gli altri gol sono stati segnati da Campagna su rigore, Fiorillo e D Altrui □ *G C*

LA LEGGENDA DELL'ATLETICA

Il «piccolo» siberiano, prima dell'avvento del «flop» fu il massimo filosofo del «ventrale». A 23 anni una moto gli stroncò gambe e carriera

Brumel non saltava, saliva il cielo

Lo stile *ventrale* – scavalcare l'asticella col ventre in perfetto e faticoso assetto – non esiste più: è stato cancellato dal più brillante e divertente *flop* inventato da Dick Fosbury. Valeri Brumel fu il «sacerdote» del ventrale che perfezionò e rese di bellissima e agevole lettura. Concluse la carriera a soli 23 anni per un terribile incidente di moto in un sottopassaggio.

REMO MUSUMECI

Migliorò sei volte il primato mondiale

Valeri Brumel è nato a Tolbuzino, Siberia, il 14 aprile 1942 Medaglia d'argento ai Giochi di Roma-1960, fu campione europeo nel '62 e campione olimpico a Tokio nel '64 dopo una dura battaglia proprio con quel John Thomas che aveva spodestato Primatista d'Europa con 2,20 a soli 18 anni migliorò sei volte il primato del mondo elevandolo a 2,28, una misura che oggi in Italia è praticamente sconosciuta Ottenne l'ultimo successo internazionale a Parigi il 3 ottobre 1965 nel corso di una match tra francesi e sovietici Tre giorni più tardi fu vittima di un terribile incidente motociclistico dal quale uscì vivo per miracolo Ma non tornò più a volare Tornò a camminare dopo mille giorni di ospedale e dopo sei interventi chirurgici Una odissea inimmaginabile

ROMA Il *Fosbury flop* fu inventato da un saltatore in alto che non sapeva arrampicarsi nel cielo Il re di quei tempi era Valeri Brumel che però era un re ferito stava sul trono ma non poteva governare Dick Fosbury non sapeva arrampicarsi nel cielo perché lo stile di allora era il *ventrale*, una cosa bellissima e faticosissima Il *ventrale* esigeva dai propri adepti l'arrampicata vera e propria nel cielo che si allargava sull'asticella

È difficile salire sull'aria, ci riescono soltanto gli uccelli e i marchingegni a motore creati dall'uomo E così Dick Fosbury inventò una cosa curiosa un salto con lo stile del gambero rincorsa, stacco e una sorta di risucchio aereo che ingoia l'atleta e lo scaglia al di là dell'asticella Facile a dirsi e difficile a farsi E comunque sempre più facile del terribile *ventrale* che più che un salto era una disciplina di filosofia

Dick Fosbury col suo *flop* allegro e divertente divenne campione olimpico a Città del Messico nel 1968 con 2 24, a quattro centimetri dal primato del mondo del re ferito

Dick Fosbury non lo sapeva che il suo stile avrebbe conquistato il mondo e che avrebbe prodotto campioni come Sara Simeoni, Ludmila Andonova, Stefka Kostandinova, Zhu Jian Hua, Gerd Wessig, Didi Moegenburg, Igor Paklin Inventò il *flop* perché non sapeva arrampicarsi nel cielo ma senza immaginare che quello stile brillante avrebbe cancellato dal panorama dell'atletica la filosofia del *ventrale*

Valeri Brumel ebbe il rovente battesimo dell'agonismo al *top* nel 1960 ai Giochi olimpici di Roma Gli fu chiesto di battersi contro il grande nero americano John Thomas favorito di tutti i pronostici e detentore del primato mondiale con 2,22 Valeri era acerbo e tuttavia era apparso ai selezionatori sovietici come il più sicuro di un radioso avvenire Si era infatti migliorato di 42 centimetri in tre anni

John Thomas a Roma commise l'errore di interpretare la gara olimpica come una competizione da record E invece era una battaglia I tre sovietici – Robert Shavlakadze, Valeri Brumel e Viktor Bolshov – lo stritolarono. Vinse Shavlakadze con la stessa misura, 2,16, di Brumel Quel rovente battesimo fece fiorire il talento infinito del saltatore siberiano che sembrava nato per trasformare il *ventrale* in una filosofia.

Fisicamente Valeri non era nulla di speciale era alto 1,85 e pesava 77 chili Il bostoniano John Thomas era invece un gigante visto che distribuiva i suoi 88 chili in un metro e 96 centimetri di solidi muscoli Ma a quei tempi il *flop* di Dick Fosbury non era stato ancora inventato e non si ragionava di statura

Dopo i Giochi di Roma il *piccolo* sibenano elevò il record sovietico a 2,20 e il 28 gennaio 1961 a Leningrado stupì il mondo con uno strepitoso 2,25 che non venne riconosciuto come record mondiale perché ottenuto al coperto Valeri Brumel allora aveva 19 anni

Dopo il volo nel Palazzo d'inverno di Leningrado andò negli Stati Uniti per una *tournée* che lo consacrò campionissimo Il 18 giugno a Mosca nel corso del confronto Unione Sovietica-Stati Uniti tolse a John Thomas il record mondiale con 2,23 proprio mentre la pioggia stava trasformando la pedana in un viscido e pericoloso tappeto Ottenne il record davanti a 70mila spettatori e superando proprio John Thomas che non seppe salire più su di 2,19

Il siberiano chiuse la stagione il 31 agosto a Sofia conquistando il titolo mondiale universitario e il nuovo record, 2,25 Quel che affascinava in quello straordinario ragazzo era la capacità di arrampicarsi nel cielo Lo faceva con uno stile perfetto, con una armonia che incantava Sapete perché, ancora oggi, il ventrale è considerato lo stile più bello? Perché fu codificato, illuminato, illustrato da Valeri Brumel

Il 22 luglio 1962 elevò il record mondiale di un centimetro – 2,26 – a Palo Alto, sempre nel corso dell'ormai tradizionale confronto tra americani e sovietici Sette giorni più tardi, a Mosca, saltò 2,27

La gente vedeva in lui l'uomo che forzava la gravita terrestre e lo amava perché appariva come uno dei tanti che sapeva fare cose fantastiche Non aveva nulla di speciale Lo «speciale» di Valeri Brumel era dentro di lui armonia del gesto, capacità di affinare se stesso con il lavoro Tutte cose che non si vedono ma che fioriscono nell'atto della competizione

Il 21 luglio 1963 saltò 2,28 A quei tempi il rivale che gli stava più vicino era lontano sette centimetri e la gente si chiedeva su quale cielo sarebbe approdato Approdò nel dolore quando gia aveva cominciato a capire che quel cielo era molto alto Ed era sicuramente troppo alto per un uomo che non misurava nemmeno un metro e 90 Nel '64 e nel '65 non seppe infatti migliorare il suo grande record Nell'autunno del '65 finì la carriera in un terribile incidente di moto in un sottopassaggio Si fracassò tutto e ci vollero quattro anni di operazioni e di dolore per ridargli la mobilità degli arti Nel '70 saltò 2,13 e capì che le sue arrampicate nel cielo erano finite Era tornato a essere un uomo normale ma non avrebbe più potuto fare lo *scalatore*

Il *Fosbury flop* ha cancellato il *ventrale* Ma non potrà mai cancellare la splendida immagine di un ragazzo che scala il cielo

Valeri Brumel, superbo interprete dello scavalcamento ventrale

Dietro le quinte dei Mondiali

Già un record: i volontari

PIERFRANCESCO PANGALLO

ROMA Può definirsi l'«esercito del silenzio» visto che non se ne parla poi molto E non chiede neppure molto Ma è numeroso, efficiente e motivato, pronto a combattere e vincere la sfida organizzativa che gli è stata lanciata Stiamo parlando dei «volontari», sulle spalle dei quali si reggerà buona parte della struttura logistica dei prossimi Mondiali di atletica, 3400 elementi (dai 12 ai 60 anni, ma con larga prevalenza di giovani) hanno risposto alla chiamata alle armi, stile Zio Sam, con cilindro, barbetta e indice puntato «Roma ha bisogno di te» E loro sono arrivati Puntuali, superiori ad ogni aspettativa

Molti da fuori città, duecento circa addirittura dall'estero da paesi europei (Finlandia, Germania Ovest, Inghilterra, Francia, Danimarca, Austria, Turchia, Ungheria e Cecoslovacchia) e dalla lontana America (Stati Uniti) Spinti da varie motivazioni passione per l'atletica, curiosità, ricerca di nuove esperienze, e (perché no?) possibilità di vacanze romane a basso prezzo Sì, prezzo, è la parola giusta Perché questa massa di supporto fondamentale, oltre a non guadagnare assolutamente nulla, paga anche di tasca propria la possibilità di mettersi a disposizione della manifestazione per almeno 5 ore al giorno, e non solo nei nove giorni delle gare, dal momento che molti sono già all'opera da oltre un mese

Solo una minoranza, infatti, una ventina circa di volontari qualificati da precedenti esperienze (Mondiali di Helsinki o Europei di Stoccarda) sono al lavoro da maggio e sono spesati totalmente dall'organizzazione (senza alcun altro compenso) mentre il resto si paga il soggiorno (anche se a basso costo, grazie a particolari convenzioni con i campeggi Salario, Flaminio e Tiber e l albergo Domus Mariae) Quali benefici traggono dal loro impegno? Un pasto al giorno presso un apposito stand gastronomico (ma non ce ne vorrebbero almeno due?) anch'esso gestito da volontari, posti riservati allo stadio Olimpico per assistere alle gare quando non impegnati, autobus e metropolitana gratis Non sembra molto se si pensa all'enorme risparmio economico che procurano Chissà se qualche giovane disoccupato avrebbe preferito denaro contante ad immagini di sport?

Ma torniamo alla «stoica» moltitudine, ed ai metodi di arruolamento adottati L'idea (geniale) non è però originale Le Olimpiadi americane hanno fatto scuola E già da tempo i meccanismi del volontariato si erano mossi, cominciando dal Gran Gala dello scorso anno dove la richiesta di collaborazione gratuita ebbe una amplificazione internazionale, mediante schede consegnate ad atleti, federazioni e stampa A febbraio e marzo sono venute poi le selezioni per attitudini degli aderenti all iniziativa (lingue conosciute, patente, attestati sanitari e brevetti vari) per una migliore collocazione dei soggetti nei diversi e numerosi settori cerimonia, cerimoniale, addetti al campo, assistenza alle squadre (Hotel Ergife) programmi e promozione, stampa, addetti al Villaggio Olimpico (Midas Palace, Cavalieri Hilton, Pineta House) giuria, settore sanitario (con sei posti di pronto soccorso e 4 ambulanze in collaborazione con la Croce Rossa e il Corpo d Intervento del Sovrano Ordine di Malta) trasporti (87 autisti) accoglienza aeroporti, assistenza maratona, informatica ed accredito, organizzazione stadio, ristorazione e coreografia per l'inaugurazione

Una divisione di competenze molto accurata, come si può vedere che fa ben sperare nella riuscita dell appuntamento romano La struttura di lavoro è piramidale, con capigruppo e capisettore a salire Questi ultimi operano a stretto contatto coi responsabili federali dei diversi settori La moltitudine dei volontari ha come responsabile Maurizio Mercuri, della Federazione di atletica leggera, che dirige un gruppo di sette elementi, in azione già dalla fase promozionale dell idea I risultati sembrano almeno fino ad ora premiare gli sforzi sostenuti Tutto sta procedendo infatti nel modo migliore almeno a quanto viene riferito dalle fonti ufficiali anche se un bilancio sarà possibile solo dopo il 6 settembre Nel frattempo ancora una citazione per sottolineare l abnegazione e la serietà con cui i «non retribuiti» esplicano le loro funzioni E chi controlla se qualche volontario si rende troppo spesso latitante? Qualche volontario che anziché lasciare raddoppia lo si trova sempre

COMUNE DI ARLUNO

PROVINCIA DI MILANO

Lavori di costruzione 1° lotto del Centro socio-culturale-assistenziale

Avviso di gara (estratto)

1) L c tazione pr vata con agg udicaz one med ante l s stema d cu all art 24 1 comma lettera A punto n 2 e terzo comma del a legge B 8/1977 n 584 e success vo mod f caz on (DI 25/5/1987 n 206 art 4)
2) Luogo esecuzione lavor Arluno v a Firenze
3) **Importo a base d appalto L 2 111 000 000** L Amm n straz one s r ser va d agg ud care l secondo lotto t completamento de Centro socio cu tu ale ass stenz ale) con la procedura d cui a la legge n l del 3 genna o 1978
4) Esecuzione dei lavor d costruz one comp er s v d mp ant tecno og c d un nuovo Centro socio cu turale ass stenz a e n v a Roma
5) Le domande d partec pazione redatte secondo l avv so di gara integrale dovranno pervenire al protocollo del Mun c p io di Arluno p azza De Gasperi n 7 entro e non oltre il **1° settembre 1987 ore 12**
6) Le domande d partec paz one non v ncolano l Amm n straz one
7) Copia del bando integrale può essere r ch esta al Uff cio d segreteria com nale
8) L avv so di gara è stato inv ato in data odierna al uff c o Pubb cazion ufficiali della Comunità europea

Arluno 19 agosto 1987

IL SEGRETARIO COMUNALE dott Onofrio Moscato — IL SINDACO Luigi Arpossi

Taccuino

L'ospitalità della Iaaf. La Federazione internazionale di atletica leggera ospitera a sue spese i 2500 atleti ed i 480 tecnici e dirigenti delle nazionali che parteciperanno ai mondiali di Roma

Giudici di gara. Saranno 240 e tutti italiani i giudici di gara che garantiranno il corretto svolgimento della manifestazione La loro età varia dai 20 ai 68 anni

Il «benvenuto» all'aeroporto. Dal 20 agosto al 10 settembre sarà in funzione all aeroporto di Fiumicino l Airport Welcome Centre (orario 7 23 30) a disposizione di coloro che giungono a Roma in occasione dei mondiali di atletica

Le bandiere. È l Africa il continente che avrà più bandiere al vento nello stadio Olimpico ben 48 Seguono l America (45), l Asia (40) l Europa (34) e l Oceania (12), con gran lavoro per il settore cerimoniale

Una biblioteca di sport. Numerose le pubblicazioni a disposizione degli interessati durante i prossimi mondiali Una guida ufficiale un vademecum tecnico-organizzativo, una pubblicazione statistica ed un programma giornaliero per gli spettatori

Una città «confezionata». In occasione del mondiale di atletica Roma sarà piu bella Per addobbi e fregi verranno impiegati 50 km di nastro multicolore pari ad una superficie iridata di 56 000 metri quadrati

Said Aouita

Stasera meeting a Zurigo

Re Hassan fa curare Aouita. Ma il marocchino forse salterà Roma

ZURIGO Said Aouita non correrà stasera a Zurigo Il grande campione soffre di una infiammazione ai tendini e nonostante l intervento del re del Marocco Hassan II, che gli ha messo a disposizione il suo *staff* medico è difficile che possa essere presente ai Campionati mondiali di Roma dove avrebbe dovuto correre 10mila e 5mila metri

L ormai famosissimo Weltklasse di Zurigo sulla pista e sulle pedane del Letzigrund, presenterà una buona rappresentativa azzurra Saranno infatti in gara Pierfrancesco Pavoni sui 100, Alessandro Lambruschini sui 1500 metri, Francesco Panetta e Salvatore Antibo sui 5mila, patrizia Lombardo sui 100 ostacoli e Maria Curatolo sui tremila Di particolare interesse i 5mila che si annunciano assai accesi Tv Montecarlo ore 20, Rai Uno ore 22 40